

In Cival di Friul.

El strenuo Vigo da Perosa	119
El strenuo Antonio di Pietrasanta.	83

A la Schiusa de Venzon.

El strenuo Piero Fachineto	25
El strenuo Nicolò da Riva, page da guazo	15

Stratioti.

Domino Constantim Paleologo	115
Domino Zuam Paleologo	51
Domino Nicolò Paleologo	42
Domino Thodaro Clada	30
Domino Manoli Clada	30
Jacomo Rali	4
Zorzi Tarachia	10

282

Balestrieri.

Domino Thodaro dal Borgo	100
Domino Alvise da Porto	48
El cavalier Cavriana	160

308

160* In questa matina fo preso una parte, in colegio, che 'l sia suspeso li crediti di doni di le nave, a quelli li hanno auti, e le nave soe non sono stà stimade, justa la forma di la parte; et quelli hanno auti tal donni, siali fati debitori, *ut patet*.

Da poi disnar fo pregadi. Et vene le infrascripte letere :

Di Are, di sier Lunardo Bembo, provedador, di 12. Scrive, come i nimici veneno li. E che lui si parti, consejato da quelli de li, e per le valle fo menato e zonse a l' armata dal capitano di Po, a Pontechio: e poi tornò in Are con pressidio, et trovò i nimici esser partiti, nè fato altro danno, *solum* prese sier Zacaria Breani e sier Domenego Venier. Scrive, ditti fanti, che vene, fonno menati a man; e questo, per uno prexom, havia li diti zentilhomeni Breani, ferarese, nominato di Zilioli, el qual presom liberono e menolo via. Scrive, esso provedador non è per partirsi, ben voria 6 barche et 100 fanti.

Di Chioza, dil podestà, di 12, hore 8. Scrive questa cossa di Are, come seguite. E lauda sier Lunardo Bembo, provedador nostro de li.

Di campo, da San Martim, di provedadori zenerali, di eri, horre do di note, vene letere. Come, hessendo ozi occupati in varij servicii tutti, e per doversi levar col campo, per andar soto Verona, a horre 22 in 23 vene voce, i nimici erano ussiti di Verona e venuti a la campagna. Fo eridato: A l'arme! Subito i cavali lizieri ussiteno fuora, e li turchi; e le zente d'arme in ordine stetenò dentro i stechadi, tutti de un voler e presto di far fati. Li turchi e sier Alvise Loredan, l'horo proveditor, corseno vigorosamente fin nel borgo, e li balestrieri; et li inimici non poteno esser sì presti a intrar in la terra, e levati li ponti e serate le porte, che rimaseno 20 di l'horo a cavallo fuori, qualli da li nostri fonno presi; tra i qual erano cinque gambareschi, il resto franzosi e todeschi. Fo ferito uno turchi. Questi erano ussiti per brusar le caxe dil borgo, e za in 7 caxe haveano posto il focho, aziò nostri non alozaseno. *Item*, hanno hauto, da do di in qua, li in campo nostro poche viuarie. Scrive, in questa notte si leverano per andar soto Verona. E hanno mandato a veder, dove vorano bombardar la note, domino Chiriacho, el Zitolo e Latanzio da Bergamo, i qualli dicono è bon locho da la porta dil Vescovo fino a Castel San Felixe, il qual locho è il mior che sia; sì che si principierà con le artelarie hanno, fino zonzino le mandate a tuor a Padoa, a bater dite mure di Verona. Desiderano la resolution dil marchese, che saria l'anima dil campo. *Item*, mandano una letera, auta di uno Lodovico da Salò, marchese, copiosa de molti avisi.

Da Salò, a li provedadori zenerali, di 8, di uno amico fidel. Come il gran maistro, è a Galera con 1400 cavali, à licentiatò li alemani l'havia, dicendo non voler li sia fato come al signor Lodovico; e a l'incontro ha X milia sguizari. Hanno essi sguizari in compagnia da cavali 2000; sì che ditti sguizari per il papa sono 40 milia. Hanno preso Varese. 161 *Item*, a Modena le zente dil papa hanno dato una rota a' francesi; le zente di Brexa e brexan è andate a Milan. *Item*, è stà retenuto a Brexa el conte Zuan Maria da Martinengo; e Zorzi da Lodron à 'uto corda, scoperto, per uno famejo, tratava con la Signoria nostra. È fama vengi 500 lanze di Franza; a Brexa è *solum* 400 cavali de' francesi. Il marchese di Mantova è in ordine. Dice, da 35 in 50 milia persone sarà con nui; e si saremo in campagna, pur si spon-ta Verona. Li citadini brexani è venuti più marcheschi che prima, pur si sia presti. Si dice, l'impera-